

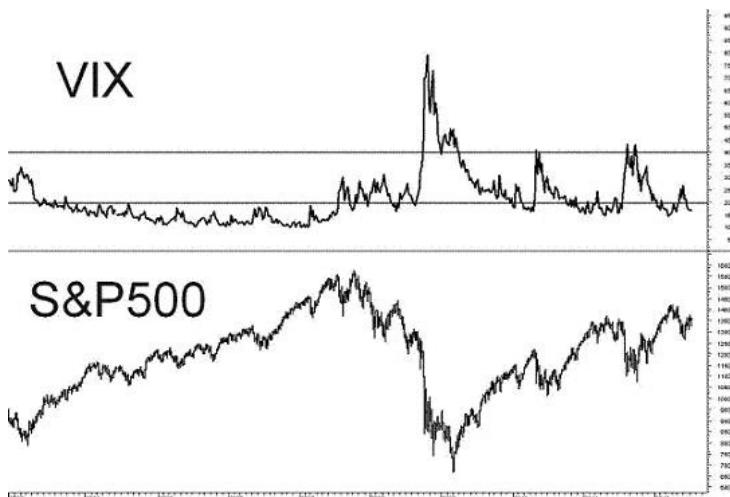


VIX, Questo sconosciuto

Il Vix è un indice il cui vero significato è ancora oggi confuso spesso anche dagli addetti ai lavori. Eppure il concetto che sta alla sua base è semplice ed estremamente utile.



In questi anni di finanza turbolenta tutto ciò che può aiutare la semplice analisi tecnica è stato utilizzato abbondantemente per cercare di confermare la bontà della lettura della situazione presente e addirittura cercare di prevedere nella maniera più accurata possibile gli sviluppi successivi. Uno degli strumenti più utilizzati in quest'opera è senz'altro il VIX, ovvero il Chicago Board Options Exchange Volatility Index. Si tratta dunque di un indice di volatilità calcolato dal più grande mercato mondiale di opzioni a partire dal 1993. Si tratta di un indice che misura la volatilità implicita nel prezzo delle opzioni, ovvero di un indicatore che misura il prezzo che gli operatori sono stati disposti a pagare per assicurarsi la facoltà ma non l'obbligo di scommettere al rialzo e al ribasso sull'indice S&P500. Dunque quest'indicatore non ha nulla a che vedere con la volatilità classica, ovvero con il calcolo della variazione media dei prezzi o dei rendimenti. Venendo calcolato da un mercato su cui si trattano opzioni, la volatilità calcolato da questo indicatore non può che avere a che fare con quella legata alle opzioni che appunto quell'implicita. Che legame esiste tra volatilità del sottostante e prezzo di un'opzione? La risposta è semplice per molti lettori, ma merita senz'altro di essere data per coloro che ancora non l'avessero ben compreso. Poi c'è un'opzione dalla facoltà ma non l'obbligo di svolgere una certa operazione, se i prezzi di mercato sono più volatili, quella facoltà vale di più, in quanto consente di scegliere se effettuare o meno un'operazione potenzialmente più redditizia nel caso positivo. Invece, se l'operazione non risulta conveniente, nulla cambia rispetto al caso in cui la volatilità fosse bassa. Pertanto il diritto di scegliere se operare o meno in momenti di rapidi cambiamenti vale senz'altro di più. Ed è per questo motivo che è lecito effettuare il collegamento tra prezzo che viene pagato per acquistare le opzioni che volatilità che esse implicano nel loro prezzo. Di quale volatilità si tratta? Quella passata o quella futura? Si tratta sicuramente di quella futura, poiché è quella sulla quale scelgo di scommettere. Tuttavia sappiamo che il futuro è imprevedibile ma solo stimabile, e la miglior stima del futuro viene fatta osservando l'andamento passato. Per questo motivo un brusco aumento della volatilità storica, ovvero già osservata, sul mercato, spesso fa aumentare anche quella attesa, che viene incorporata nel prezzo delle azioni. Quindi il VIX non è nient'altro che una misura della volatilità che chi si attende dall'indice S&P500. Vediamo che legame via tra l'andamento di questi due indici studiando il loro grafico che riporta il periodo 2002-2012.



Il legame è alquanto interessante. Quando la volatilità implicita aumenta, l'indice S&P500 tende ad assumere un andamento ribassista. Ed è per questo motivo che il VIX è stato ribattezzato "l'indice della paura". Le ragioni di questo andamento sono tuttora oggetto di studio e di controversie, ma il fatto che si può osservare con chiarezza è che in genere i ribassi sono più violenti (quindi più volatili) dei rialzi. Questa circostanza è così facile da osservare sui mercati che gli operatori ne tengono assolutamente conto facendo crescere il prezzo delle opzioni. Normalmente si dice che:

- Valori del VIX pari o inferiori a 20 indicano una situazione prevalentemente rialzista.
- Valori del VIX superiori a 20 ma inferiori a 40 descrivono uno scenario teso ma non necessariamente ribassista.
- Valori del Vix superiori a 40 indicano uno scenario pericolosamente volatile, con notevoli implicazioni ribassiste.

Lo studio degli ultimi 11 anni di andamento congiunto sembra confermare questa tesi. In particolare i valori superiori ad 80 assunti dal VIX nel 2008 hanno effettivamente anticipato il successivo violentissimo crollo dell'indice S&P500. In questi ultimi mesi di crisi il VIX è tornato al di sotto dei 20 punti, poiché la situazione delle borse americane resta ancora piuttosto solida nonostante l'aggravarsi della crisi finanziaria europea.

Numero 111 - Luglio 2012

Editoriale

In questo numero la sezione Institutional Investor illustra una semplice tecnica per individuare, secondo l'analisi della volatilità delle opzioni, i titoli azionari del FTSEMIB su cui le attese sono rialziste e quelli su cui le attese sono ribassiste.....[continua](#)

Archivio IDEMagazine

Visualizza [tutte le edizioni della IDEMagazine](#).

TRADING LIVE SULLE OPZIONI

Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali. Argomenti: Durante l'evento il dott. Stefano Zanchetta mostrerà come operare con le opzioni su singoli titoli azionari e sull'indice secondo le prospettive di mercato attuali.

Argomenti:

- i grafici di profilo e l'analisi di scenario
- l'analisi del mercato attuale e prospettive a breve termine
- strategie in opzioni con titoli azionari
- strategie in opzioni con opzioni su indice
- approfondimenti a richiesta

[VISUALIZZA](#)



Il grafico successivo mostra il legame tra il Vix e la deviazione standard a un mese dei valori dell'S&P500. La somiglianza tra i due indicatori è piuttosto importante, anche se la scala è stata adattata. Quello che a noi interessa evidenziare è che l'andamento dei due indicatori è simile, ma non coincide esattamente. La somiglianza conferma l'ipotesi, peraltro facile da riscontrare anche osservando le variazioni dei prezzi sui due mercati, che un aumento della volatilità attuale dei prezzi del sottostante faccia immediatamente aumentare anche la volatilità implicita delle opzioni scritte su di esso. Tuttavia questa somiglianza può dare origine a delle divergenze non trascurabili. Ed ecco perché è un errore non solo concettuale quello di scambiare il VIX con un indice di volatilità calcolato direttamente sui valori del sottostante.

Massimo Intropido

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[INDIETRO](#) [INDICE](#) [AVANTI](#)